

Lettera ai bambini e alle bambine della mia classe Prima E

Carissimi bambini e bambine, sono appena tornata a casa dall'ultimo giorno di scuola che apre alle vacanze di Natale. Qualcuno di voi mi ha chiesto: "Quanti giorni devono passare per arrivare a Natale?". La festa, e soprattutto i regali, desiderati, promessi, chiesti, sognati, ritrattati, negoziati, vi mettono in uno stato di fibrillante attesa.

I regali...

Ieri vi ho lanciato una piccola sfida: perché non provate a scrivere delle semplici storie? Non vi preoccupate se ancora non conoscete bene tutte le lettere dell'alfabeto. Basta chiedere aiuto, a me, ai compagni, o guardare i cartelloni attaccati alle pareti.

Quando è arrivata la prima storia di V. sono rimasta senza parole: bellissima! Poi ne è arrivata una seconda, e un'altra ancora. Mi sono davvero emozionata. Allora ho cercato nel nostro armadio un sacchetto dove Silvia ed io abbiamo raccolto piccoli oggetti da usare come premi. Era arrivato il momento di utilizzarli. E vi ho fatto pescare...

Immediatamente, chi non aveva raccolto l'invito, si è messo a scrivere. E questo mi ha fatto piacere, ho pensato che l'idea del premio vi aiutava a trovare la voglia e l'energia di impegnarvi di più.

Quasi tutti avete scritto una storia, e a me è sembrato un piccolo miracolo.

Però, poco dopo, ho visto i vostri visi insoddisfatti... il premio era deludente, il tuo più desiderabile del mio... questo è da femmina... ce n'è un altro?... lui è stato il più fortunato di tutti...

Sulla grande festa delle piccole storie si è abbattuta l'ansia del mercato, spostando completamente il centro del nostro interesse.

Pensando di farvi più felici, vi ho reso più insoddisfatti!

Carissime bambine e bambini,

oggi, prima di salutarci, uno di voi ha detto: "Peccato! Io volevo venire a scuola anche domani!".

Non ero sicura di aver capito bene e ho chiesto: "Ma non sei contento di stare un po' di giorni a casa?". Ha risposto di no, e altri gli hanno fatto eco. Non tutti, ovviamente.

Grazie del premio che avete dato a me e a Silvia. Speriamo di aver imparato la lezione.

22 dicembre 2009